

Tra la fazione di Muskie e quella di Brown-Brzezinski

Sulla guerra Irak-Iran contrasti nel vertice USA

I « segnali » ricevuti da Washington prima dell'esplosione del conflitto - Perché gli aerei-radar in Arabia Saudita - Gli impegni assunti con l'URSS

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Sulla sfondo della guerra tra l'Iran e l'Irak si è riaccesa a Washington l'annosa guerricciola tra le due fazioni che si contende...

La guida della politica estera e militare americana: quella che fa capo al segretario di Stato Muskie e l'altra che ha nel ministro della Difesa Brown e nel consigliere...

presidenziale Brzezinski i due massimi esponenti. Il conflitto, come è tipico delle lotte tra grandi burocrazie, si svolge in sordina, a colpi bassi, scambiati per lo più...

nell'ufficio ovale della Casa Bianca dove i massimi consiglieri vengono periodicamente convocati dal presidente a valutare le varie opzioni diplomatiche e strategiche. In tanto in tanto lo scontro esplosivo alla luce del sole, utilizzando giornali e giornalisti autorevoli per acquisire il consenso di opposti settori dell'opinione pubblica...

Il primo quotidiano a rivelare la retroscena delle decisioni adottate in rapporto al conflitto è stato nei giorni scorsi il «Wall Street Journal». Ora è la volta del «New York Times» a mettere in chiaro le diverse posizioni contrattate nel giro di una settimana a partire dal venerdì 26 settembre, quando la CIA ricevette dai suoi agenti in Arabia Saudita un messaggio urgente: i leaders sauditi erano preoccupati di un possibile attacco iraniano e reclamavano un immediato aiuto americano. Come se, il timore nasceva dal fatto che il governo saudita (e quello dell'Oman) aveva messo i propri aeroporti a disposizione degli elicotteri e degli aerei irakeni che si accingevano ad attaccare le truppe irachene occupate dagli iraniani all'imbocco dello stretto di Ormuz e la città iraniana di Bandar Abbas.

La richiesta saudita viene immediatamente accolta al vertice americano. I fattori di un sostegno militare al governo saudita, cioè Brown e Brzezinski, si richiamano alla cosiddetta dottrina Carter (la dichiarazione del gennaio scorso nella quale il presidente preannunciò l'uso della forza militare per proteggere i rifornimenti petroliferi del Golfo Persico da minacce esterne). Il segretario di Stato Muskie e i suoi assistenti obiettano: «però, che un maggiore coinvolgimento americano nel conflitto avrebbe reso difficile il mantenimento della neutralità degli Stati Uniti e dell'URSS, che era stata negoziata nel colloquio tra Muskie e Gromiko, e avrebbe creato anche qualche problema con altri paesi arabi».

Gli informatori interessati a un conoscersi le posizioni contrastanti, emerse nel corso delle discussioni alla Casa Bianca, raccontano che, prima della decisione finale di inviare in Arabia Saudita quattro Boeing 707 dotati di complesse attrezzature radar, furono prese in esame altre ipotesi. Innanzitutto l'invio di caccia F-14 e F-15, in secondo luogo la consegna di missili antiaerei «Hawk» con centinaia di testate nucleari. Il segretario di Stato Muskie e i suoi assistenti obiettano: «però, che un maggiore coinvolgimento americano nel conflitto avrebbe reso difficile il mantenimento della neutralità degli Stati Uniti e dell'URSS, che era stata negoziata nel colloquio tra Muskie e Gromiko, e avrebbe creato anche qualche problema con altri paesi arabi».

Ma oggi tutti i commenti sono appuntati su un interrogativo: come si comporteranno i comunisti al secondo turno, dando per scontato che difficilmente Marchais potrà superare il candidato socialista qualunque esso sia, dato che dal '58 la percentuale dei voti comunisti si aggira tra il 19 (legislativa del '58) e il 22 per cento (legislativa '67), e che alle ultime elezioni (quelle europee del giugno '73) il PCF raggiunse il 20,5 per cento contro il 26 per cento dei socialisti?

Marchais ha detto che porsi questa domanda oggi «è totalmente inopportuno», sottolineando che obiettivo del suo partito è raccogliere il più gran numero possibile di voti poiché «l'esperienza ha mostrato che il PCF non è abbastanza forte e che occorre dargli la forza e il posto che esso occupa nel paese per ottenere i cambiamenti che si impongono». In altre parole, come ha detto dal canto suo Fiterman, «il primo turno per i comunisti è ritenuto decisivo» e i voti che si coagoleranno attorno al candidato comunista «sono la chiave per il cambiamento».

Nessuna strategia della sinistra dunque, almeno fino alle elezioni del 25 aprile '81, una sinistra che è pur forte, secondo gli ultimi sondaggi, dell'adesione di un 48 per cento dell'elettorato. Franco Fabiani

L'onda è stata avvertita anche nella capitale Algeri Ancora una scossa a El Asnam mentre si scava nelle macerie

Il sisma di assestamento, di debole intensità, non ha interrotto i soccorsi - Almeno 200.000 i senzatetto Numerosi villaggi della regione colpiti dalla catastrofe - Mobilitazione di emergenza in tutto il paese



EL ASNAM - I primi soccorsi a un bambino appena estratto dalle macerie di una casa crollata

ALGERI - La terra trema ancora in Algeria. Una nuova scossa tellurica, di debole intensità, è stata ieri avvertita nella stessa capitale oltre che nella regione di El Asnam, epicentro del terremoto di venerdì scorso. Le nuove scosse, che hanno provocato panico, non hanno tuttavia fermato la lotta contro il tempo, con ogni mezzo disponibile, per tentare di salvare dalla morte i sepolti vivi del terremoto. Tra i superstiti estratti dalle macerie vi era ieri anche un bambino di pochi mesi trovato nella sua culla avvolta da coperte.

Radio Algeri ha detto che l'intera nazione è mobilitata per soccorrere i feriti (oltre 60.000 secondo alcune stime) e i senzatetto che potrebbero essere duecentomila. Fino a questo momento, nelle macerie di El Asnam le squadre di soccorso hanno dissepolto i cadaveri di almeno 1.500 persone. Un primo bilancio più preciso fatto dalla Mezzaluna rossa algerina fa assumere a più di 20.000 le vittime. A giudizio dei superstiti e dei soccorritori nel solo quartiere del mercato sono morti 6.000 degli 8.000 abitanti. Alcuni dei feriti sono stati trasferiti ieri con un treno speciale negli ospedali di Algeri che avevano fatto sgombrare intere corsie per accoglierli.

Il governo algerino, praticamente riunito in permanenza, ha ieri chiesto che vengano immediatamente costruite case prefabbricate per evitare che i senzatetto restino a lungo sotto le tende.

Le proporzioni della catastrofe, a quattro giorni di distanza, appaiono ora anche maggiori. Dalle notizie che continuano ad affluire pare evidente che il sisma ha colpito in modo catastrofico non solo la popolosa città di El Asnam ma l'intera regione abitata da più di un milione di abitanti. Interi villaggi sarebbero stati distrutti, altri, isolati, sono attualmente soccorsi con elicotteri dell'aviazione e dai mezzi delle imprese industriali. Il piano di emergenza governativo prevede la mobilitazione e l'impiego di ogni personale disponibile, del personale della difesa civile, di tutto il personale sanitario e dei lavoratori edili. Si prevede, che entro poche settimane le tendopoli possano essere sostituite dalle prime unità di fabbricazione prefabbricate, anche per le scuole che potranno riprendere la attività scolastica.

A proposito dei cittadini italiani dispersi, si è appreso ieri che uno di essi, Rinaldi, è sano e salvo. Egli abitava alla periferia di El Asnam in uno dei pochi quartieri risparmiati dal terremoto. Risulta invece tuttora disperso Renzo Boldrini, di 50 anni, che lavora per una azienda fiorentina. Un congiunto del Boldrini è partito ieri per l'Algeria per partecipare alle ricerche. Nella zona di El Asnam non ci sono aziende italiane impegnate in lavori. Ma la città è un importante centro di passaggio, fatto che rende più difficili le ricerche di eventuali vittime.

Da diversi paesi cominciano ad affluire i primi soccorsi. Due squadre di vigili del fuoco francesi con cani particolarmente addestrati per la identificazione di persone sepolte vive sono già all'opera. Non sono ancora perse infatti le speranze di salvare altre vittime del terremoto. Si ricorda infatti qui ancora che, dopo il terremoto che aveva colpito El Asnam nel 1954 e che fece 1.600 vittime, i soccorsi avevano trovato persone ancora in vita sotto le macerie anche a più di una settimana dalla catastrofe. Sono state intanto annulate tutte le feste e le manifestazioni pubbliche, comprese quelle previste per i festeggiamenti religiosi dell'Aid el Adha che cade alla fine della settimana prossima.

Parte fra reticenze e rinvii il negoziato sui missili

GINEVRA - Prenderanno il via entro questa settimana a Ginevra le conversazioni preliminari per definire il contenuto dei negoziati sul controllo e la limitazione delle forze nucleari di teatro con base in Europa. I cosiddetti euromissili. La cautela con cui le fonti americane e sovietiche della città elvetica fanno trapelare le notizie sia sulla data d'inizio che sulla composizione delle due delegazioni, dipende probabilmente dalle grandi difficoltà politiche che ancora restano sulla via del nuovo negoziato.

anche se il Senato USA non ha ancora votato il SALT 2? Vi è inoltre, per lo schieramento occidentale, un elemento di debolezza in seguito alla dissociazione dell'Olanda dalla decisione della NATO di schierare in Europa i «Pershing 2» e i «Cruise», e ai continui rinvii del Belgio.

Infine, ultimo punto debole sono i ritardi americani nella costruzione del «Cruise», che ne renderebbero problematico lo schieramento effettivo prima dell'85. Questi elementi rendono difficile l'avvio del negoziato, nonostante sia gli USA che l'URSS lo ritengono ormai maturo e non rinviabile.

Lo stesso segretario generale della NATO Joseph Luns ha mostrato di averne accettato il principio, dichiarando in una intervista ad un quotidiano francese di ritenere «negoziabile» la decisione della NATO sugli euromissili, a patto che l'URSS sia disposta a diminuire sostanzialmente il numero dei suoi «SS-20».

All'apertura della campagna presidenziale

Sinistre francesi divise di fronte al voto dell'81

Dal nostro corrispondente PARIGI - Con la designazione ufficiale di Georges Marchais a candidato per le elezioni presidenziali del 25 aprile 1981, decisa all'unanimità domenica scorsa dalla conferenza nazionale del partito, il PCF ha dato l'avvio, con quasi sette mesi d'anticipo sulla battaglia per l'Eliseo, alla sua campagna elettorale.

Questa non vuol dire che il PCF rinunci a giungere ad accordi politici con le altre forze interessate al cambiamento e in particolare con il PS; ma la politica attuale del Partito socialista «non permette oggi un tale accordo», e nulla lascia intravedere che qualche cosa possa cambiare da qui al 25 aprile '81. Dunque per i comunisti si pone il problema di «contarsi» su questa base. «La presenza del candidato comunista - dice ancora Fiterman - offrirà alle forze del cambiamento la possibilità di esprimersi nella chiarezza di contare nella lotta politica, di raggrupparsi per pesare efficacemente nella buona direzione».

L'accusa al Partito socialista di condurre una politica di destra, di aver permesso ad ogni «tornante decisivo» alla borghesia di «preservare i suoi interessi» sono state un leit-motiv che si è ripetuto in quasi tutti gli interventi, e qualcuno ha anche prospettato - citando le ripetute aperture nei confronti dei socialisti fatte da Giscard e dai gollisti nelle ultime settimane - una possibile alleanza del PS con Giscard una volta rieletto. Ciò che lascia intravedere una campagna molto dura contro la «figlia di destra del PS», cui dall'altra parte si risponde con accenti non meno duri (ieri il leader socialista Mitterrand ha detto che «la destra e il Partito comunista vanno oggi oggettivamente in coppia»).

Marchais tuttavia ieri, accettando l'investitura del suo partito a candidato alle presidenziali, non ha polemicizzato coi socialisti. Ha esposto il suo programma molto dettagliato sul piano sociale (riforme di struttura, salario minimo di 4.000 franchi, settimana di 35 ore, quinta settimana di ferie, imposte sulle grandi fortune e il grande capitale) e sul piano internazionale (una Francia indipendente che porti tutto il suo peso per il disarmo, la distensione, la cooperazione, la pace e un nuovo ordine mondiale). Ha infine proposto per la campagna elettorale una specie di patto tra tutti i partiti e i candidati affinché si accetti «un vero dibattito sul fondo dei problemi con dignità e senza attacchi personali», dicendo di volersi personalmente attenere a questa divisa.

Ma oggi tutti i commenti sono appuntati su un interrogativo: come si comporteranno i comunisti al secondo turno, dando per scontato che difficilmente Marchais potrà superare il candidato socialista qualunque esso sia, dato che dal '58 la percentuale dei voti comunisti si aggira tra il 19 (legislativa del '58) e il 22 per cento (legislativa '67), e che alle ultime elezioni (quelle europee del giugno '73) il PCF raggiunse il 20,5 per cento contro il 26 per cento dei socialisti?

Marchais ha detto che porsi questa domanda oggi «è totalmente inopportuno», sottolineando che obiettivo del suo partito è raccogliere il più gran numero possibile di voti poiché «l'esperienza ha mostrato che il PCF non è abbastanza forte e che occorre dargli la forza e il posto che esso occupa nel paese per ottenere i cambiamenti che si impongono». In altre parole, come ha detto dal canto suo Fiterman, «il primo turno per i comunisti è ritenuto decisivo» e i voti che si coagoleranno attorno al candidato comunista «sono la chiave per il cambiamento».

Nessuna strategia della sinistra dunque, almeno fino alle elezioni del 25 aprile '81, una sinistra che è pur forte, secondo gli ultimi sondaggi, dell'adesione di un 48 per cento dell'elettorato. Franco Fabiani

In gara contro il tempo aiuti da ogni parte del mondo

ROMA - La nave Caorle della marina militare italiana sta caricando nel porto di Taranto materiale di prima urgenza da portare in Algeria per la popolazione colpita dal terremoto. La nave trasporterà tra l'altro un dissalatore capace di produrre 60 mila litri di acqua al giorno e una cucina da campo di 800 razioni.

L'iniziativa italiana si affianca agli aiuti che giungono in Algeria provenienti da tutti i Paesi europei. La CEE ha predisposto un intervento complessivo di circa 1,4 milioni di dollari. L'invio del materiale verrà coordinato dalla Croce rossa internazionale, mentre gli aiuti in viveri giungono direttamente dai Paesi donatori. Il governo belga ha già stanziato aiuti per circa 400 milioni di lire. Dalla Gran Bretagna è partito un aereo carico di materiale di soccorso: il governo inglese ha raccolto fondi per un valore di

200 mila sterline (400 milioni di lire). Dalla Germania sono partiti ieri trentasei voli aerei dell'organizzazione di soccorso tecnico. Una vera gara di solidarietà si svolge in ogni parte del mondo. La Libia ha stanziato aiuti per dieci milioni di dollari, e ha già spedito in Algeria migliaia di tende e coperte. Il segretario generale della Conferenza islamica ha annunciato l'invio di soccorsi

per un totale di 500 mila dollari. Anche l'organizzazione della Mezza Luna rossa di Bahrein ha inviato 20 mila dollari alla Mezza luna rossa algerina. Dall'Australia un'offerta di 110 mila dollari, mentre il Giappone invierà trecento milioni di yen (quasi 1200 milioni di lire). Gli USA hanno inviato una nave da trasporto, elicotteri e nove aerei con tende e coperte.

Pertini offre a Elisabetta una cena a lume di candela

ROMA - La «vecchia Inghilterra» sbarca oggi a Ciampino. Elisabetta II - una regina autentica in tempi decisamente avari per le monarchie - giunge in Italia escorteda da corazzieri a cavallo dalla banda dei marines reali, l'augusto corteo attraverserà nel pomeriggio questa Roma già fredda, percorsa da scrosci di pioggia e da lividi bagliori invernali.

grande tavolata a ferro di cavallo allestita nel grande salone delle feste del Quirinale. Per l'occasione è stato «rispolverato» - con cerimonie d'altri tempi. Lo storico incontro con la regina si svolgerà a lume di candela (250, inserite su 40 candelabri di bronzo del '700). Gli uomini indosseranno lo smoking, le donne il lungo. Esclusi - per ossequio ad una antica tradizione reale - i colori rosso e nero. Serviranno in tavola cinquanta camerieri in livree blu e dieci in marsina. Tutto è pronto anche negli appartamenti reali dove i monarchi alloggeranno durante il soggiorno a Roma: Elisabetta dormirà nella stessa stanza occupata quando venne per la prima volta in Italia, nel 1961. Venti anni, durante i quali Elisabetta II cronache - ha governato con «serena dignità».

Decidi chi sei e scegli che Sunbeam vuoi.

Advertisement for Sunbeam cars. It features three models: Sunbeam TI 1598 cc., 101 CV (DIN), V. max. 175 km/h; Sunbeam Lotus 2172 cc., 155 CV (DIN), Motore Lotus in lega leggera; and Sunbeam Lotus 2172 cc., 155 CV (DIN), Motore Lotus in lega leggera. The ad includes the Sunbeam logo and the text 'TALBOT SUNBEAM'.